



SÌ, SALTARE CHI PUÒ!



Scuola Primaria "Maria Ausiliatrice" – San Donato Milanese
Anno Scolastico 2021/2022 NUMERO 4 Febbraio 2022

SÌ, SALTI CHI PUÒ!

di Antonella Martino e Paolo Gennari



“Sì, salti chi può!”: un gioco di parole che rimanda al difficile periodo pandemico che ancora stiamo attraversando tra quarantene, DDI, DAD, connessioni e imprevisti di varia natura. Nonostante tutti gli ostacoli che stiamo affrontando, non perdiamo l’entusiasmo di proseguire le nostre attività didattiche e, con questo quarto numero di BAMBINinFORMA, facciamo metaforicamente un salto nel nuovo mese, ma anche nella prospettiva di un futuro più spensierato e “leggero”.

La foto di copertina parla chiaro: sebbene dietro alle mascherine quello che vediamo sono occhi sorridenti e frizzanti. Un concentrato di energia positiva che, speriamo, vi verrà trasmessa anche grazie alla lettura delle nostre pagine.

E’ un numero, questo, che ripercorre i momenti salienti della festa di don Bosco, per poi approdare al Carnevale, con le sue tradizioni culturali e culinarie, e a tanti altri temi, approfonditi sempre con cura e dedizione.

La mission della nostra redazione è proprio quella di entrare nelle vostre case per portarvi lo sguardo dei bambini sulla realtà che li circonda e per la quale riescono sempre ad entusiasmarci, nell’orizzonte di un piacere della scoperta, della ricerca, della scrittura. A questo proposito è fondamentale per noi sottolineare che il valore di un’attività pomeridiana come la nostra sta proprio nella

possibilità che viene offerta ai bambini di poter scrivere liberamente su argomenti che sono di loro interesse e li appassionano. Tutto ciò che viene raccontato all’interno degli articoli è sempre frutto di un lavoro di riflessione, confronto e dibattito svolto in classe e a casa, nell’ottica di una più ampia “educazione all’informazione e alla multimedialità” che possa rendere i bambini, fin dalla loro età, fruitori più consapevoli e critici dei contenuti informativi e di intrattenimento, soprattutto sul web.

Mettetevi comodi: accendete il tablet, lo smartphone o, per i lettori più tradizionali, aprite il giornale e godetevi il lavoro dei nostri redattori.

Buona lettura!

LA FESTA DI DON BOSCO

di Lara Baffondi

In occasione della Festa di Don Bosco, che si è svolta il 31 gennaio, noi bambini siamo stati impegnati in diverse attività.

1. Al mattino abbiamo giocato a tombola, dando 1 euro in beneficenza per comprare le cartelle.
2. Abbiamo indossato la tuta della scuola e la maglietta arancione.
3. Abbiamo dovuto portare uno zainetto con dentro: astuccio, diario e borraccia.
4. La merenda ce l'ha data la scuola ed è il tradizionale "pane e salame", proprio come faceva Don Bosco con i suoi ragazzi.

La celebrazione eucaristica si è svolta presso la parrocchia di Santa Barbara il 29 gennaio alle ore 18:30.

Quest'anno si è svolto anche un "talent show", in cui ciascuno di noi ha potuto esibirsi mostrando a tutti il proprio talento.

Chi era Don Bosco e perché è così importante per la nostra scuola

Giovanni Melchiorre Bosco, più noto come Don Bosco, è stato un presbitero e pedagogo italiano, fondatore delle congregazioni dei Salesiani e delle figlie di Maria Ausiliatrice. Lui, è stato canonizzato da papa Pio XI nel 1 aprile 1934.

Per la nostra scuola, Maria Ausiliatrice, Don Bosco è il capo, il protettore, il maestro che ci vuole un mondo di BENE! Lui, il suo ruolo di maestro lo svolge molto bene perché ci ha insegnato ad amare, ad ascoltare, a comprendere, ad amare Gesù, ad amarci l'uno con l'altro costruendo così, mattone dopo mattone, mano dopo mano, cuore dopo cuore, UN MONDO MIGLIORE !!!

Emozioni o sentimenti che ho provato

Le emozioni che ho provate erano tante, ma tutte avevano una sola cosa in comune: LA GIOIA!!!

Per esempio, alla tombola provavo la voglia di fare AMBO, TERNA, QUATERNA, CINQUINA e ovviamente TOMBOLA, perché se la facevi, la maestra ti regalava un buono per bere una cioccolata insieme a lei quando ne avevi voglia. Naturalmente potevi farlo quando la maestra era disponibile. Purtroppo non ho



@SCHOOL

fatto tombola, anche se mi mancava un numero, ma almeno mi sono portata a casa un ambo, meglio che niente!

Poi abbiamo guardato un film, ENCANTO, un film che io adoro e che ho visto ben quattro volte!!!

Poi abbiamo ballato JUST DANCE, qui ci siamo fatti due risate! Per la merenda dell'intervallo ci hanno dato PANE E SALAME, hmm, era proprio buono!!!

Infine, ci hanno regalato una penna con su scritto: SMA SCUOLA MARIA AUSILIATRICE SAN DONATO MILANESE, che in più era anche TOUCH!!!

Mi è piaciuta tantissimo la festa di Don Bosco anche perché era l'ultima festa di Don Bosco che ho festeggiato elementari prima di andare, l'anno prossimo, alle MEDIE!!!



LE ORIGINI DEL CARNEVALE

di Rosanna Moroni

Dal latino “carnem levare”: l'origine storica di questa festività è, infatti, legata all'imperativo cristiano che imponeva di astenersi dal mangiare carne nel periodo compreso tra l'inizio della Quaresima e la Pasqua. Da qui la sregolatezza tipica delle tradizioni Carnevalesche. Religione a parte, il Carnevale esisteva già nell'antica Roma ed è, infatti, in questa occasione che si celebravano i Saturnali, cerimonie pagane in onore del Dio Saturno, il quale, secondo la credenza del tempo, avrebbe propiziato l'inizio dell'anno agricolo. Durante questi festeggiamenti le differenze di classe non esistevano più. Nobili e plebei erano allo stesso livello grazie all'uso di maschere, indossate a scopo difensivo nei confronti delle potenze diaboliche. Anche nel Medioevo, poi, per precedere il periodo di astinenza e purificazione che culmina nel Giovedì Santo, si dava vita a festeggiamenti e usanze allegre che raccontavano di grandi banchetti, cibo in gran quantità, poche regole e tanta baldoria. Il momento clou della festa era l'uccisione di un fantoccio, che rappresentava il capro espiatorio dei mali dell'anno passato ed un buon augurio per il nuovo. Oggi i festeggiamenti del Carnevale sono diffusi in tutto il mondo e vengono celebrati attraverso sfilate di carri allegorici, riti propiziatori e soprattutto feste in maschera.

La top five dei Carnevali in Italia

1 Venezia, Veneto

Tra le città italiane più belle da visitare a Carnevale bisogna inserire al primo posto Venezia. Non solo perché quello di Venezia è uno dei Carnevali più belli d'Italia, ma anche perché è uno fra i più famosi al mondo. Qui la tradizione del Carnevale assume tratti teatrali attraverso le maschere tipiche che sfilano tra i canali e rievocano l'atmosfera di inizio '600 attraverso tessuti pregiati, abiti d'epoca e maschere dipinte a mano. Tra gli spettacoli e i balli in maschera che da sempre caratterizzano la festa veneziana, il Volo dell'Angelo mantiene tutti con il naso all'insù, mentre nel campanile di San Marco scivolano veloci e sospesi in aria atleti o personaggi noti fino a Palazzo Ducale.

2 Ivrea, Piemonte

Particolarissimo è poi lo storico Carnevale di Ivrea. Più che per i carri allegorici e le maschere, il Carnevale di Ivrea, in Piemonte, è conosciuto per la sua battaglia delle arance perché si svolge nella giornata del Martedì Grasso. Se amate le tradizioni bizzarre, non potete non partecipare a questo Carnevale così originale.



SPECIALE CARNEVALE



Qui, dicevamo, l'evento principale si chiama battaglia delle arance, durante la quale gli “aranceri a piedi” scacciano gli “oppressori” su carri trainati da cavalli, evocando la storia di ribellione da un tiranno malvagio da parte della giovane Violetta, seguita poi da tutti i cittadini e combattuta a colpi di arance!

3 Viareggio, Toscana (dove vado io tutti gli anni)

Fra Carnevali più belli d'Italia, non può mancare anche il Carnevale di Viareggio, associato a Burmalacco, la maschera simbolo del Carnevale viareggino, realizzata dal pittore e grafico Uberto Bonetti nel 1930. I suoi enormi carri allegorici inoltre sono ormai da decenni protagonisti indiscussi di questa festa. Merito, oltre che della loro grandezza, anche della loro bellezza ed attenzione ai dettagli da parte di chi li realizza. Basti pensare che esiste una vera e propria scuola di lavorazione della cartapesta che organizza ormai dei corsi di formazione, rivolti ai giovani, in cui i maestri cartapestai viareggini insegnano loro storia e segreti della tecnica della carta a calco e li introducono a questo mondo affascinante.

4 Cento, Emilia-Romagna

Il Carnevale di Cento è un altro di quelli “da vedere almeno una volta nella vita” perché si tratta di una festa unica nel suo genere e non a caso è gemellato con il Carnevale più bello del mondo, quello di Rio De Janeiro. E se sappiamo bene le ragioni per cui il Carnevale di Rio de Janeiro viene considerato tale, perché il Carnevale di Cento è, invece, uno dei più belli d'Italia? Sicuramente i suoi carri allegorici alti oltre 20m sono uno dei motivi principali, ma non l'unico. La vera particolarità riguarda il lancio, da parte dei figuranti che viaggiano sui carri in movimento, di regali e gadget di ogni tipo, come pupazzi, palloni ecc.

5 Ronciglione, Lazio

Considerato fra i Carnevali più belli d'Italia e del Lazio, quello di Ronciglione, comune della Tuscia, è una manifestazione ricca di eventi e sfilate attesa tutto l'anno per la bellezza e varietà di festeggiamenti. I personaggi protagonisti sono “Naso rosso”, devoto a Bacco e dedito ai piaceri della tavola e del vino e gli “Ussari”, che riprendono l'aspetto dei soldati ungheresi nel XV secolo. Il Carnevale ha inizio proprio con la Cavalcata degli Ussari, che rievocano la difesa da parte di questi cavalieri dello Stato Pontificio, prosegue con le “Corse dei Barberi”, dette anche “Corse a vuoto”, trattandosi di corse di cavalli senza fantini fino alla sfilata dei Nasi Rossi, chiamata “Pilata”.

LA TOP FOUR DEI CARNEVALI NEL MONDO

1 Rio De Janeiro, Brasile

Le prime notizie sui festeggiamenti del Carnevale di Rio risalgono al 1723. Furono gli immigrati da Madeira, Capo Verde e dalle isole Azorre ad introdurre questa tradizione. La gente praticava scherzi in un clima giocoso, scendeva per le strade con tigli e secchi d'acqua con l'intento di fare gavettoni, e chiunque era una potenziale vittima. Borghesi, nobili e perfino



SPECIALE CARNEVALE

funzionari politici prendevano parte al divertimento. Tra la fine del 700 e l'inizio dell'800 *nacquero le prime cordões, gruppi di gente che sfilava per la città a ritmo di musica; erano antesignani delle moderne bande*. Ma la più grande tradizione è quella della Samba, la caratteristica danza brasiliana.

Tutto iniziò alla fine del XIX secolo, in quella che allora era conosciuta come "*Pequena Africa*". Furono le donne provenienti dallo stato di Bahia le prime a praticare questa danza. Esse professavano la religione Candomblé, che ebbe una grande influenza in tutta la comunità.

Oltre un secolo più tardi, alla fine degli anni '20, nacque la prima *Escola de samba* (scuola di samba), termine con cui oggi si identificano i grandi gruppi culturali impegnati nell'organizzazione delle parate Carnevalesche. Oggi le sfilate di samba rappresentano il culmine del Carnevale. Ballerini e musicisti con il loro immenso entusiasmo tengono in ostaggio Rio per due notti, coinvolgendo i turisti in vorticose danze. Per vedere il Samba Show di Rio dovete recarvi al Sambódromo, la pista in cui avvengono le tradizionali parate delle Scuole di Samba, quest'ultime si sfidano fino alla proclamazione di un vincitore assoluto.

2 Santa Cruz de Tenerife, Spagna

La consueta parata di carri popolari è motivo di entusiasmo per gli abitanti della città, che lavorano per diversi mesi per la realizzazione di complesse strutture da sfoggiare ed esilaranti spettacoli teatrali. Durante la sfilata si esibiscono i gruppi di suonatori folkloristici, che con la loro musica animano l'evento e rallegrano i cuori di migliaia di persone vestite in maschera. Tutti i paesi e città dell'isola sono soliti festeggiare, ma fra essi Puerto Cruz è la più celebre, soprattutto per le singolari tradizioni che rendono tale manifestazione ancor più curiosa ed affascinante.

Il programma muta di anno in anno offrendo intrattenimenti sempre più articolati, ma le tradizioni principali sono immutate e tramandate da tempo.

3 Colonia, Germania

Medaglia di Legno per il Colonia Festival, simbolo delle celebrazioni tedesche. Inizia la settimana del Martedì Grasso. Dura circa sei giorni. Il giovedì sono le donne a scatenarsi in feste a loro dedicate, la domenica si verificano una serie di sfilate minori ed il lunedì avviene la parata principale. È famoso perché attira più di un milione di visitatori annuali interessati a vedere gli enormi dissacranti carri allegorici con le caricature di politici nazionali ed internazionali.

4 Quebec Winter Carnival, Canada

Il Quebec Winter Carnival è un'esplosione di divertimento, cibo tradizionale e sport. In principio era uno stratagemma ideato dagli abitanti della città per reagire al rigore dell'inverno. Viene celebrato nella prima parte del mese di febbraio precisamente le due settimane precedenti al Martedì Grasso. Le celebrazioni durano complessivamente tra i 15 e i 20 giorni. È famoso perché ha oltre di 500.000 visitatori annuali ed è uno degli eventi invernali più apprezzati al mondo. Sfilate notturne con carri allegorici, bande musicali e tante maschere. Particolarmente seguiti sono gli eventi sportivi, tra gare di canoa e corse tra slitte trainate dai cani.

SPECIALE CARNEVALE

A VENEZIA IN MASCHERA

di Wen Capellani, Carolina Chalhoub e Caterina Morales



Il carnevale di Venezia è il più bello e colorato di tutto il mondo. Diversamente da Milano, a Venezia ci si veste con dei costumi e maschere molto antiche ed originali.

A Milano, invece, prevalentemente come personaggi dei cartoni animati o dei film...

Ma adesso concentriamoci su Venezia.

A Venezia il primo documento in cui si cita ufficialmente il CARNEVALE come “festa pubblica” è un Editto del Senato della Senerissima del 1296, ma già dal 1271 ci si prodigava per la produzione di maschere e costumi.

Il CARNEVALE è vero e proprio è nato nel 1269.

Il CARNEVALE di Venezia dura 10 giorni, nei suoi giorni la gente si veste in maschera ed esce per le strade in sfilate organizzate o improvvisate passeggiando e scattando delle fotografie...

I vestiti in maschera sembrano spuntati fuori da un quadro di Canaletto!!

I Veneziani organizzano molte feste ed eventi in occasione del CARNEVALE.

I personaggi più famosi del carnevale di Venezia sono ARLECCHINO e BRIGHELLA, due maschere di origine Bergamasca ,ma con cittadinanza veneziana, poiché secondo la tradizione tutti e due lavoravano come servi nel capoluogo Veneto.

Maschere tradizionali

1) *Colombina* è vivace, graziosa, bugiarda ed è di Venezia.

E' molto affezionata alla sua signora, altrettanto giovane e graziosa, Rosaura, e pur di renderla felice è disposta a organizzare imbrogli su imbrogli.

Con i padroni vecchi e brontoloni va poco d'accordo e *schiaffeggia* senza misericordia chi osa importunarla mancandole di rispetto.

2) *La bauta* è una maschera usata nel carnevale veneziano.

Comparve a Venezia tra il XV ed il XVI secolo, venne utilizzata dai veneziani anche al di fuori del periodo carnevalesco.

La maschera viene associata ad un mantello lungo fino in vita il TABARRO, dal TRICORNO e dalla maschera vera e propria; la bauta ha il labbro superiore deformato ed allungato in modo da deformare anche la voce di chi la indossa, per non farsi riconoscere.

3) *Il medico della peste* aveva sicuramente un uso pratico: perché aveva un aspetto terrificante???

Il significato profondo ha probabilmente a che vedere con la superstizione e la concezione antica della malattia, più che con le necessità materiali dei curanti.

L'ORIGINE DELLE CHIACCHIERE

di Lara Baffondi

Secondo alcune fonti storiche, le origini delle chiacchiere sono davvero molto antiche. Esse risalgono infatti all'epoca degli splendori dell'Impero Romano. Questi particolari dolci venivano preparati in quantità davvero abbondanti, perché dovevano durare per molto tempo.

CHI HA INVENTATO LE CHIACCHIERE

La ricetta delle chiacchiere è nata alla corte della Regina Savoia che, in vena di intrattenersi con i suoi ospiti, chiese al pasticciere di corte, Raffaele Esposito, un dolce che potesse allietare e accompagnare le loro "chiacchiere".

PERCHÉ SI CHIAMANO CHIACCHIERE

Secondo la leggenda, le chiacchiere di Carnevale napoletane sono state chiamate così grazie ad un'intuizione di Raffaele Esposito, cuoco di corte della Regina Margherita Savoia. La Regina chiese un dolce da gustare durante una chiacchierata con i suoi ospiti e Esposito prese spunto proprio da "chiacchierata" per il nome.

INTERVISTA A MIA ZIA SULLE CHIACCHIERE

Quando hai fatto le chiacchiere la prima volta?

Ho fatto le chiacchiere la prima volta con la mia mamma quando avevo 10 anni.

Chi ti ha insegnato la ricetta?

La ricetta me l'ha insegnata sempre la mia mamma. Questa ricetta è una ricetta di famiglia, tramandata di generazione in generazione.

Sei legata a questa ricetta? Perché?

Sì, sono legata a questa ricetta perché me l'ha insegnata la mia mamma e perché mi divertivo a fare la forma delle chiacchiere.

La sai a memoria?

Certo che sì, la so a memoria perché la facevamo ogni Carnevale e ancora adesso la facciamo.

Qual è la ricetta?

La ricetta è questa:

500g di farina 00

70g di burro

3 cucchiaini di zucchero

Un po' di vino bianco (non c'è una quantità precisa, bisogna metterlo quanto basta per amalgamare bene l'impasto)



I DOLCI DI CARNEVALE

di Andrea Costanzo

In questo articolo parlerò dei dolci di Carnevale.

LE CHIACCHIERE

prime fra tutte troviamo le chiacchiere buonissime, sottilissime e friabili.

LE CASTAGNOLE

simili a dei grossi ciufoli, delle buonissime palline di morbida frolla.

I RAVIOLI DOLCI

piccole bignole fritte, morbide ed aromatiche con un ripieno di crema.

GRAFFE NAPOLETANE

immancabili a Carnevale con la loro morbida consistenza.

FRITTELLE DI CARNEVALE

sono rallegranti tra i fritti del periodo.

Questi sono i 5 dolci più famosi di Carnevale.

UN CARNEVALE SPECIALE

di Arianna Negrini



Questo articolo sul Carnevale è sui luoghi cari alla mia famiglia: la Sardegna e Ponte Caffaro.

CARNEVALE IN SARDEGNA

Ogni anno ricorrono eventi tradizionali, legati ai riti agricoli e pastorali, e feste con sfilate di carri e colorati gruppi mascherati. E come se queste tradizioni non fossero già abbastanza, il Carnevale sardo propone anche il **Carnevale a cavallo**, con spericolate corse e spettacolari giostre medievali.

I riti del Carnevale ripropongono molto spesso la lotta fra l'uomo e la natura, maschere mostruose e grottesche: *Mamuthones* e *Issohadores* a Mamoiada, *Thurpos*, *Boes* e *Merdules* a Ottana, *Mamutzones* e *Urtzu*.

Alle sfilate delle maschere tradizionali si affiancano quelle allegoriche, in cui **maestosi carri allegorici** e grandi gruppi mascherati sfilano per le città seguendo temi e stili diversi anno dopo anno. Sicuramente

affascinante è quello di San Gavino Monreale, che conta circa 70 mila persone tra partecipanti e pubblico. Migliaia di visitatori seguono anche il Carnevale.

Abili cavalieri con maschere tipiche e cavalli bardati con molta cura corrono tra le strade di Santo Lussurgiu per *strada davanti*, a Oristano i fantini mettono alla prova la loro abilità nell'infilzare di corsa anelli e stelle nella Sartiglia, un evento di fama internazionale. A Sedilo e Ghilarza, invece, saranno delle galline, finte, ad essere colpite di corsa da spericolati cavalieri.

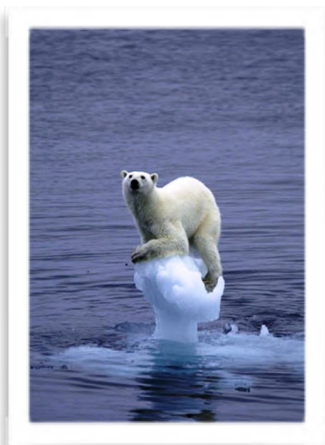
CARNEVALE A PONTE CAFFARO

Il Carnevale qui si svolge l'ultima domenica, lunedì e l'ultimo martedì. Gli uomini si mettono gli ori di famiglia e i cappelli da alpino e i ballerini portano una maschera bianca e nera, le donne indossavano un foulard e non partecipano ai festeggiamenti. Ci sono persone con delle maschere spaventose che vanno di via in via a fare scherzi a uomini e donne per le strade della città. Il cibo più diffuso sono le frittelle o le chiacchiere.

IL CAMBIAMENTO CLIMATICO: COME COMBATTERLO

di Miriam Albanesi

Il cambiamento climatico è un problema contro cui stiamo combattendo. Cosa possiamo fare? Ecco 20 semplici azioni per combattere il cambiamento climatico:



In casa:

- usare lampadine a basso consumo
 - installare finestre con doppi vetri
 - acquistare elettrodomestici in classe A con marchio Ecolabel
 - spegnere completamente gli elettrodomestici, anche la TV, utilizzando il pulsante di spegnimento
 - spegnere la luce nelle stanze vuote
 - staccare trasformatori e caricabatterie quando non sono utilizzati
 - Impostare frigorifero e freezer in modalità a basso consumo, tenerli lontani da fonti di calore, sbrinarli e pulirli di frequente e cambiare le guarnizioni difettose
 - Fare andare lavastoviglie e lavatrice solo a pieno carico, evitare, se possibile, il prelavaggio e lavare a basse temperature
 - preferire l'asciugatura del bucato all'aria aperta anziché utilizzare asciugatrice
 - installare ed utilizzare il termostato ambiente programmabile ad orari e temperature diverse
- utilizzare il condizionatore solo se necessario e ricordarsi di pulire i filtri frequentemente
 - evitare eccessi sia nel riscaldamento che nel raffreddamento delle abitazioni
 - utilizzare il frangigetto nei rubinetti e assicurarsi di chiuderli bene quando non si utilizzano
 - produrre meno rifiuti possibili, cercare di riutilizzarli, riciclarli e quando non è possibile differenziarli
 - preferire la doccia alla vasca.

Acquisti:

Anche con i nostri acquisti possiamo fare qualcosa per l'ambiente:

- acquistare solo elementi con filiera tracciata che riportano sia la provenienza che il processo produttivo
- preferire prodotti con pochi imballaggi e comunque biodegradabili
- privilegiare prodotti freschi a km 0, meglio se biologici
- acquistare detersivi alla spina per evitare di accumulare rifiuti di plastica
- preferire prodotti di qualità e a basso impatto ambientale preferibilmente made in Italy.

Quando si parla di segni zodiacali in testa ti vengono un mondo di cose per parlarne. Che segno zodiacale sei, ascendente, ora in cui sei nato, segno opposto, caratteristiche... insomma si potrebbe andare avanti per ore. Innanzitutto i segni zodiacali non sono altro che Costellazioni. I segni zodiacali sono 12: Ariete♈, Toro♉, Gemelli♊, Cancro♋, Leone♌, Vergine♍, Bilancia♎, Scorpione♏, Sagittario♐, Capricorno♑, Acquario♒ e Pesci♓. I segni zodiacali vengono rappresentati in senso antiorario. La razza umana pensa e ha sempre pensato, sin dai Babilonesi, che i segni zodiacali influissero sul comportamento della persona in base a quando è nata. Questo fatto in realtà non è vero. Però nonostante tutto c'è gente che ci crede. Ovviamente anche se si pensa che non esista si può liberamente pensare, parlare o scherzare sui segni zodiacali. Sui segni zodiacali sono stati attribuite molte influenze: dall'amore all'odio, alla bellezza fino al lavoro. Ma vediamo le caratteristiche principali di ogni segno zodiacale:

Ariete♈: L'Ariete è un segno di fuoco, governato da Marte. I giorni in questo segno vanno dal 21 marzo al 20 aprile. I nati in questo segno presentano energia, coraggio, umorismo, onestà e intraprendenza. Hanno una grande carica vitale e dinamicità. Spesso sono competitivi. Marte dona loro uno spirito guerriero che li rende combattenti, determinati con una grande forza interiore, grazie alla quale sarebbero sempre pronti ad affrontare nuove sfide e a risollevarsi in fretta dopo un ostacolo. Come peggior difetto è che amano spendere e sono impazienti. Il colore preferito è il rosso, la pietra portafortuna è il corallo rosso e il giorno fortunato è martedì.

Toro♉: Il toro è segno di terra, governato da Venere. I giorni in questo segno vanno dal 21 aprile fino al 20 maggio. Le persone di questo segno presentano tenacia, lealtà, pazienza, autocontrollo, fierezza e coraggio. Una cosa molto bella dei nati in questo segno è il sorriso. Toro riuscirebbe a ingannare qualunque persona. A volte la loro paura è dipendere da qualcuno. Sono dotati resistenza, pazienza e ostinazione. Queste caratteristiche fanno in modo che il segno porti a compimento tutti i progetti desiderati. Il colore preferito è il verde, la pietra portafortuna è lo smeraldo e il giorno fortunato è venerdì.

Gemelli♊: I Gemelli è un segno di aria governato da Mercurio. I giorni in questo segno vanno dal 21 maggio fino al 21 giugno. I Gemelli sono in continua ricerca della loro vera identità. Animati da una forte curiosità si lanciano con entusiasmo alla scoperta del mondo esterno. Simpatici, socievoli, astuti e spensierati si adattano a qualunque tipo di situazione. Si interessano molto agli affari altrui. Mercurio, che per i romani era messaggero degli dei, dà ai nati in questo segno grande agilità scattante. Però Mercurio tutto bene non fa, infatti dona anche i suoi peggiori difetti: isteria e agitazione. Il colore preferito è il giallo, la pietra portafortuna è il topazio e il giorno fortunato è mercoledì.

Cancro♋: Il Cancro è un segno d'acqua governato dalla Luna. I giorni vanno dal 22 giugno al 22 luglio. Il Cancro è un segno molto complesso. Vuole difendere fortemente i suoi spazi e per questo motivo, è molto legato alla famiglia e alla casa. Sa che,

...AL CIELO

creandosi una sfera protettiva, potrà affrontare i suoi imprevisti in maniera efficace. Si tratta di un segno molto gentile, che conosce le buone maniere. Viene considerato anche un segno molto sensibile: in realtà, in alcuni casi, la sensibilità del Cancro ha come obiettivo di proteggere chi vuole. In caso contrario a volte questa sensibilità va a ottenere dei grandi lamenti. Nello zodiaco sono i migliori ad essere pigri. Il suo colore preferito è il bianco, la pietra portafortuna è la perla e il giorno fortunato è lunedì.

Leone♌: Il leone è un segno di fuoco governato dal sole. I giorni vanno dal 23 luglio al 22 agosto. Il segno del Leone è estremamente sicuro di sé, così tanto da essere regale. Ha una grande fierezza, dinamicità, impulsività; può anche presentare grande coraggio e generosità. Una cosa che ama il leone è stare al centro dell'attenzione sia in modo positivo che negativo. I loro peggiori difetti sono l'impazienza e l'orgoglio che, a volte, si trasforma in ingenuità. Il colore fortunato è oro, il numero è due e la pietra è il diamante.

Vergine♍: Vergine è un segno di terra governato da Mercurio. I giorni vanno dal 23 agosto fino al 22 settembre. Le persone della Vergine hanno fiducia nella tecnologia, che sanno maneggiare come nessun altro segno. I nati nella Vergine presentano un'enorme precisione. Un'altra caratteristica è quella di non saper accettare le critiche. Sono molto ribelli. Intelligenza e simpatia sono le loro migliori qualità. Anche se hanno una grande pazienza alcune volte possono rivelarsi aggressivi. La pietra fortunata è lo zaffiro, il giorno mercoledì e il colore grigio.



Bilancia♎: Bilancia è un segno di aria governato dal pianeta Venere. I giorni vanno dal 23 settembre fino al 22 ottobre. Le persone Bilancia sono estremamente interessate a modi di vivere tradizionali ed esprimono un grande amore per la giustizia. Si può definire un segno sociale. Essi sono legati alle regole della Giustizia a tal punto da poter anche disobbedire. La Bilancia è un segno che presenta grande equilibrio e che presenta grande sensibilità nei conflitti sociali. Il suo colore preferito è il verde, la pietra portafortuna è la tormalina verde e il giorno fortunato è venerdì.

Scorpio♏: Scorpione è un segno di acqua governato da Plutone e Marte. I giorni vanno da 23 ottobre a 22 novembre. I nati di questo segno si distinguono per la misteriosità e l'emotività. Altre qualità indiscutibili sono l'istintività, la tenacia, la passionalità e la gelosia. In certe situazioni possono essere anche ribelli. Sono estremamente leali. Possono sembrare freddi e polemicisti, ma in realtà hanno una grande forza e disponibilità verso gli altri. Il colore preferito è viola, la pietra portafortuna è l'agata e il giorno fortunato è martedì.

Sagittario♐: Sagittario è un segno di fuoco governato da Giove. I giorni vanno dal 22 novembre fino al 21 dicembre. I nati sotto il segno del Sagittario, hanno una grande creatività, che li spinge ad essere molto attivi e ad evitare di stare fermi. Hanno grande energia positiva e sono persone entusiaste, leali, intelligenti, estroverse; dotate di spirito d'avventura. Con l'umore ci giocano: lo cambiano ogni secondo e possono anche nascondere. Il colore preferito è l'azzurro, la pietra portafortuna è il turchese e il giorno fortunato è giovedì.

Capricorno♑:

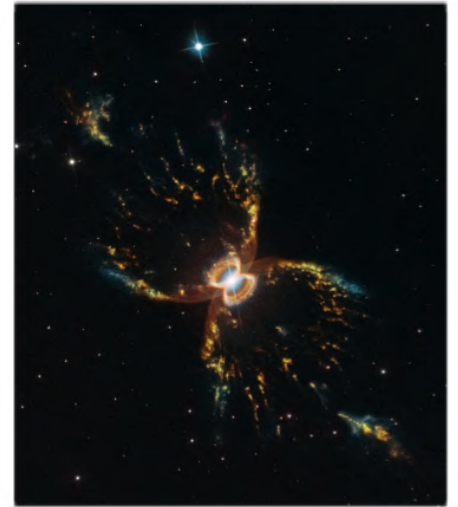
Capricorno è un segno di terra governato da Saturno. I giorni vanno dal 22 fino al 19 gennaio. I nati sotto il segno del capricorno si sentono sulle spalle una grande fierezza con la quale raggiungono i loro obiettivi facilmente. Sono raramente aggressivi. Sono solitari ma hanno un grande senso del gusto e dell'eleganza. Si può trovare in loro un pizzico di avarizia. Gli piace fare qualcosa per le persone che se lo meritano. La sua pietra portafortuna è l' onice, il suo colore preferito è il nero e il giorno fortunato è sabato.

Acquario♒: Acquario è un segno di Aria ed è governato da Urano e Saturno. I giorni vanno dal 20 gennaio al 18 febbraio. I nati sotto il segno dell' Acquario cambiano per ogni tipo di contesto. Vuole sempre essere libero e vuole sempre cambiare ogni piccola cosa. È un segno con poca memoria ma è molto diplomatico. È onesto, pensieroso, sensibile e socievole. Ha sempre lo sguardo rivolto al futuro. Ci vuole poco per ferirli e sono molto sensibili. Sono molto legati alle persone. La pietra portafortuna è lo zaffiro, il colore preferito è il blu e il giorno fortunato è sabato.

Pesci♓: Pesci è un segno d' acqua ed è governato da Giove e Nettuno. I giorni vanno dal 19 febbraio fino al 22 marzo. Possono essere geniali. Sono i più disordinati dello zodiaco. Sono abbastanza seri, sensibili e taciturni. Il segno è molto riservato e buono. Il loro peggior difetto è la gelosia. Amano giocare con qualunque persona e sono molto umili. Amano esser curiosi, pigri e tradizionalisti. Il colore preferito è il verde, la pietra portafortuna è l' ametista e il giorno fortunato è giovedì.

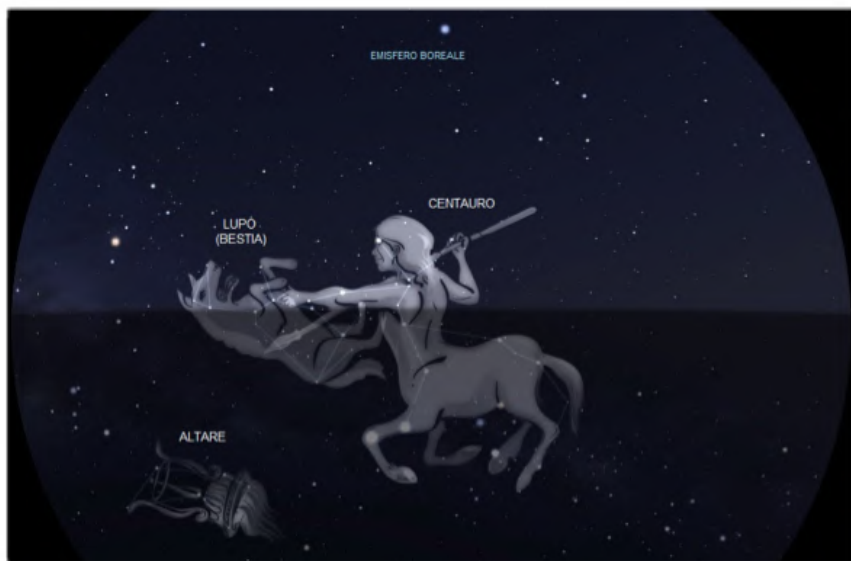
Il Centauro è la costellazione dove risiedono le stelle in assoluto più vicine al Sole, Alpha Centauri e Proxima Centauri, la prima visibile a occhio nudo, la seconda solo col telescopio, tant'è che la sua scoperta è recente e risale a cent'anni fa. Tuttavia da tre millenni e mezzo esse non valicano più l'orizzonte alla nostra latitudine, ovvero 44,5°, perché la precessione degli equinozi ha inabissato, cioè sprofondato quasi totalmente, questa costellazione, che è la nona per estensione con 1.060 gradi quadrati. Dal 1600 a.C. Alpha e Proxima Cen sono stelle di proprietà esclusiva dell'emisfero australe, mentre fino al 5 secolo d.C. il Centauro nel suo complesso affiorava ancora sufficientemente da mostrare anche la parte equina della creatura ibrida. Oggi, invece, tutto ciò che emerge dall'orizzonte del personaggio mitologico sono le spalle e la testa, il che significa che della ventina di stelle che compongono il Centauro, solo un terzo si concede all'emisfero boreale.

La stella che per prima si annuncia nell'anno è Iota Cen di magnitudine 2,75 alla fine di novembre, seguita a fine novembre da Theta Cen, la più luminosa di quelle che possiamo vedere, con 2,05 magnitudini, e infine da Kappa Cen, la più occidentale la cui levata eliaca avviene sul finire di dicembre. In giugno il transito avviene prima della mezzanotte come riportato in tabella e l'astro da eleggersi a culminazione dell'intera costellazione è Iota che la divide grossomodo in due parti uguali.



Per identificare quel che resta del Centauro nel nostro emisfero vale la pena sfruttare la brillante Spica che culmina quasi insieme a Iota Cen, così che se attendiamo il passaggio al meridiano dell'Alpha della Vergine, scendendo fino a un'altezza di 8° sull'orizzonte incrociamo la stella del Centauro. Il momento della culminazione di Spica aiuta a trovare anche Theta Cen, perché si trova alla stessa altezza di Iota ma spostata a est e, ultimo riferimento provvidenziale, ancora più a est condivide con esse l'altezza sull'orizzonte Antares, la stella più luminosa dello Scorpione.

Nell'antichità la costellazione rappresentava Chirone, il centauro noto per la sua saggezza che fu maestro di Achille; se le condizioni ce lo permettessero ancora, vedremmo che tiene in una mano un'altra costellazione, la **Bestia** come la chiamavano gli antichi, che oggi conosciamo come il **Lupo**. Anche di questa affiorano dall'orizzonte solo le zampe anteriori e il muso, mentre più sotto – per noi ormai irraggiungibile – sta la costellazione dell'**Altare**, a cui il Centauro è rivolto per sacrificare il lupo.



LA COSTELLAZIONE DEL TORO

di Vittoria Allara

La costellazione "toro" in latino è chiamata "taurus" ed il suo simbolo è ♉, inoltre questa costellazione è una delle più belle dello zodiaco.

La sua caratteristica più conosciuta è che si trova in presenza dell'ammasso delle stelle pleiadi.

La costellazione "toro" è una costellazione di dimensioni medio-grandi, situata "nell'emisfero boreale".

Questa costellazione è costituita da alcune stelle doppie, tra di esse la più appariscente è la stella centrale delle "iadi".



LE NEBULOSE

di Clarissa Dei



Dopo aver parlato delle costellazioni cambiamo totalmente argomento, perché ora mi concentrerò su un altro fenomeno spaziale, le nebulose. Una nebulosa è un agglomerato interspaziale di polvere, idrogeno e plasma. Una nebulosa si può anche definire come una “galassia di stelle”, infatti è grande come un’intera galassia, ma è fatta interamente di gas e stelle.

In alcune di esse la luce passa facendole brillare.

Si dice anche che la maggior parte delle nebulose nascono in seguito alla morte di una stella, come le nebulose planetarie oppure da resti di supernova, infatti

vengono suddivise in: diffuse, di emissione, di riflessione, oscure, planetarie, resti supernova e oscure.

Quest’ultime sono invece nubi di gas contenenti polvere e prive di stelle che le illuminano; esse non emettono luce e oscurano anche eventuali sorgenti restanti.

Quindi abbiamo capito che le nebulose sono fantastiche e perciò ora parleremo di una di queste in specifico.

LA NEBULOSA CIVETTA

di Camilla Tricoli

Dopo aver parlato delle nebulose passiamo ad una nebulosa in particolare: la Nebulosa Civetta.

La Nebulosa Civetta (nota anche come Nebulosa Gufo) è una nebulosa planetaria, ovvero una nebulosa che contiene anche pianeti.

È visibile nella costellazione dell’Orsa Maggiore ed è stata scoperta da Pierre Méchain nel 1781.

Il nome “Nebulosa Gufo” è stato assegnato da William Parsons nel 1848 causa delle macchie scure che assomigliano agli occhi di un gufo.

Questa nebulosa viene chiamata scientificamente M97.

La sua età si pensa sia di circa 6.000 anni.

M97 è al limite estremo della visibilità con un binocolo anche nelle notti più limpide, questo dato soprattutto dalle sue piccole dimensioni.

La Nebulosa Civetta si trova parecchio vicina alla stella Merak (Ursae Majoris) ed è proprio grazie a lei che M97 è localizzabile.

Questa è solo una delle grandi meraviglie del nostro cielo.

BARCELLONA

di Davide Castiglione

VIAGGI

Ciao a tutti, in questo articolo vi parlerò della mia vacanza a Barcellona!

Barcellona è una delle città più conosciute e popolari della Spagna (per visitarla al meglio io e la mia famiglia ci siamo affidati alla guida di National Geographic), si possono ammirare molte opere d'arte, d'architettura e di cultura.

La maggior parte delle costruzioni più famose sono opera di Antoni Gaudì, architetto spagnolo di origine catalana, molte delle sue opere sono inserite dall'UNESCO nella lista del patrimonio dell'umanità.

A Barcellona si possono mangiare molte cose buone come i burritos, la paella, tapas di tutti i tipi, la crema catalana e molto altro.

Si può ammirare la Sagrada Família: sarà la cattedrale più alta mai costruita...quando sarà terminata!

Camminando per la famosa strada Passeig de Gràcia potete incontrare Casa Batllò, un consiglio: FERMATEVI! Questo edificio il cui tetto (secondo Gaudì) ricorda un drago, è una casa è molto grande e colorata, quando sono entrato mi hanno dato un tablet e delle cuffie, c'era una voce (fortunatamente era possibile scegliere l'italiano) che mi descriveva la casa, mi raccontava la sua storia e inquadrando le pareti si potevano vedere come erano posizionati gli oggetti. Mi è piaciuto molto soprattutto il tetto da cui si vedeva tutta Barcellona.

Consiglio a tutti di andarci (AVVERTENZA: l'ingresso costa 40 euro a persona per gli adulti, i bambini sotto i 12 anni non pagano).

Ci sono anche grandi e meravigliosi parchi, come il famoso PARC GUELL!!

Parc Guell è il più importante e conosciuto parco di Barcellona e lì si possono vedere un sacco di cose. Ci sono diverse entrate, noi siamo partiti da quella più in alto (credo che per molti possa essere considerata l'uscita). All'interno del parco c'è un enorme tempio ricco di colonne e, sul tetto, si possono vedere mosaici e tentacoli di pietra.

Poi c'è un enorme arena simile a quella in cui combattevano i gladiatori, c'è una grandissima terrazza con delle panchine (non proprio classiche panchine) coloratissime. Da qui si possono ammirare due case che sembrano di marzapane e un enorme lucertolone colorato: il drago di Gaudì, divenuto uno dei simboli più conosciuti di Barcellona. Io e la mia famiglia abbiamo utilizzato l'entrata principale per uscire da questo enorme parco! All'interno del parco è anche possibile visitare l'ultima casa in cui è vissuto Antoni Gaudì.

Mi è piaciuto molto camminare tra la natura incontaminata e la grande cultura del parco.

Per gli appassionati di calcio, invece, c'è il più grande stadio d'Europa: il famoso Camp Nou. Io non ci sono stato, ma mio padre sì; quindi, lo racconterò tramite gli occhi di un adulto.

È un enorme stadio altissimo, a tre strati di sedie, il primo (e il più basso) è rosso scuro, il secondo è blu con la scritta gialla "MÉS QUE UN CLUB", che vuol dire "più di un club" e il terzo di nuovo rosso.

A me il calcio non interessa tanto (non offendetevi: i gusti sono gusti), ma a chi interessa consiglio di andarci: al mio papà è piaciuto!



VIAGGI

Bene ragazzi/e io ho finito, o meglio lo spazio a mia disposizione è terminato. Naturalmente non ho descritto tutte le meraviglie di Barcellona che ho visto! Ci sono ancora tantissime cose che potete

vedere, come

l'acquario che si

trova nella zona

del lungomare

(pieno di specie

marine come

squali, coralli

ecc.), le Ramblas

con i suoi mimi e

il mercato della

Boqueria.

Affascinante

anche salire sul

Tibidado, dove

troverete il

Temple del

Sagrat Cor ,con

mio grande

stupore, ho

trovato tracce di

Don Bosco oltre

a dei dipinti

bellissimi, un

vento molto forte e un bellissimo panorama!

Ora vi saluto davvero spero di avervi incuriosito e di avervi fatto venir

voglia di prendere un aereo!!

Adios Amigos Y ten un buen día!



I MIEI RAPPER PREFERITI

di Cristiano Delledonne

Buongiorno a tutti, in questo articolo darò alcune informazioni sui miei 5 rapper preferiti.

Buona lettura da Cristiano Delledonne

Tha Supreme

Tha supreme è nato il 27 marzo 2001. Ha iniziato a produrre musica nel 2017 all'età di 16 anni. Ha fatto un album 23 6451 con queste canzoni: come fa1, 2ollipop, scuol4, Solo, 6itch remix, blun7 a swishland, m8nstar, oh 9od, gua10, parano1a k1d, m12ano, occh1 purpl3, no14, ch1 5ei te, 7rapper ma1, bubb1e 9um, pers0na2.

Il suo vero nome è Davide Sattei e si capisce che è un ragazzo molto creativo perché i suoi titoli sono lettere mischiate con numeri.

Tha Supreme è giovane ma ha già 4 dischi di platino.

Capo Plaza

Capo Plaza è nato il 28 aprile 1998 a Salerno. Ha 23 anni. Il suo vero nome è Luca D'orso e quattro delle sue canzoni sono: Panama, Tesla, Envidioso e Street. Lui è famoso e ha 4 dischi di platino.

Ghali

Ghali è nato il 21 maggio 1993 a Milano e ha 28 anni. Il suo vero nome è Ghali Amdouni. Tre dei suoi brani più ascoltati sono Wallah, Cara Italia e GoodTimes. Anche se è giovane ha già 10 dischi di platino.

Rocco Hunt

Rocco Hunt è nato il 21 novembre 1994 a Salerno e ha 27 anni. Il suo vero nome è Rocco Pagliardo. I brani più ascoltati sono quelli cantati con Ana Mena e sono: A un passo dalla luna, Un bacio all'improvviso e Ti volevo dedicare. Ha 25 dischi di platino ottenuti in Italia, Francia e Spagna

Shiva

Shiva è nato il 27 agosto 1999 a Legnano e ha 22 anni. Il suo vero nome è Andrea Arrigoni. E' un cantante in risalto per le sue canzoni: Auto blu, soldi in nero, I Dichiarare e I can fly.

È un rapper famoso e ha 4 dischi di platino e 9 dischi d'oro.

ENTERTAINMENT

I CARTONI: COME SONO CAMBIATI DAGLI ANNI '80

di Alessandra Cuscianna e Giulia Passoni

L'animazione ha una storia lunghissima, più antica di quella del cinema. Oggi vi parliamo dei cartoni animati degli anni '80 e '90, in particolare di come sono cambiati negli anni.

I cartoni degli anni '80, '90 erano fatti a mano, quindi erano più difficili da realizzare e richiedevano più tempo (come per esempio Pollon o Doraemon), mentre quelli fatti negli ultimi anni sono realizzati con il computer (ad esempio Peppa Pig).

Altra cosa diversa sono le storie: spesso quelle degli anni '80, '90 erano un po' tristi (per esempio Lady Oscar o Candy Candy), mentre quelle di oggi sono in genere più allegre e, forse, più adatte a bambini anche più piccoli (per esempio Paw Patrol).

I cartoni degli anni '80, '90 che ci piacciono di più sono Lady Oscar, Pollon, Sabrina, Doraemon, Siamo fatti così e Occhi di gatto.





Scuola Primaria
"Maria Ausiliatrice"
San Donato Milanese

Anno Scolastico 2021/2022

BAMBINinFORMA

direttori

PAOLO GENNARI
ANTONELLA MARTINO

in redazione

ROBERTO AIROLDI
MIRIAM ALBANESI
VITTORIA MARIA ALLARA
LARA BAFFONDI
GABRIELE WENJIE CAPELLANI
DAVIDE CASTIGLIONE
CAROLINA CHALHOUB
ANDREA COSTANZO
ALESSANDRA CUSCIANNA
CLARISSA DEI
CRISTIANO DELLEDONNE
CATERINA MORALES
ROSANNA MORONI
ARIANNA NEGRINI
EMMA NESPOLI
GIULIA PASSONI
IRENE SPREAFICO
CAMILLA TRICOLI



SOMMARIO NUMERO 4

EDITORIALE	pag. 2
@SCHOOL	pag. 3
SPECIALE CARNEVALE	pag. 5
DALLA TERRA...	pag. 11
...AL CIELO	pag. 12
VIAGGI	pag. 17
ENTERTAINMENT	pag. 19



RESTA IN CONTATTO CON NOI:

sito internet www.mariausiliatrice.it
e-mail gioralino@mariausiliatrice.it
blog ragazzinforma.com
instagram [sma_sandonato](https://www.instagram.com/sma_sandonato)
facebook [SMASanDonatoMse](https://www.facebook.com/SMASanDonatoMse)